

FINE VITA / MARTEDÌ PREVISTO L'OK DELLA CAMERA

# Dat, la marcia prosegue Larga base parlamentare

Quasi terminata la votazione dell'articolo 3 sui contenuti e i limiti delle disposizioni

Bersani (Pd) invita a fermarsi  
La replica di Casini (Udc):  
«Molti astenuti o voti favorevoli nel tuo gruppo»

Roccella: «Consenso ampio e trasversale, ben oltre le forze di maggioranza e gli schieramenti di partito»

FORNARI A PAGINA **10**

Nel dibattito il Pd lascia molto spazio agli esponenti radicali e su un emendamento presentato da Fioroni la

capogruppo in commissione Miotto invita a votare contro Il relatore DiVirgilio: da evitare è l'accanimento

# Fine vita alla Camera Il traguardo è più vicino

*Martedì ultimo giorno di votazioni. Bersani: fermatevi. L'Udc: tanti voti pd con noi*

Quasi esaurito l'esame del terzo articolo

Roccella: consenso ampio al di là degli schieramenti

Mantovano: si ferma la lotteria delle sentenze

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

**L'**esame della proposta di legge sul fine vita arriva alla Camera quasi all'approvazione dell'articolo 3 sui contenuti e i limiti delle dichiarazioni anticipate di

trattamento. Manca solo la votazione di alcuni emendamenti, che riprenderà martedì, giornata in cui è prevista l'approvazione di tutto il provvedimento, destinato a tornare al Senato per l'ultima ratifica. «Finora ha raccolto un consenso ampio e trasversale - sottolinea il sottosegretario alla salute, Eugenia Roccella -, ben oltre le forze di maggioranza e gli schieramenti di partito. Mentre il Pd lasciava in aula ampio spazio ai radicali, esplicitamente a favore dell'eutanasia, all'interno dello stesso Pd un consistente gruppo di deputati ha votato non secondo le indicazioni di partito ma secondo coscienza».

La Camera dimostra «grande senso di responsabilità e toni di grande rispetto reci-

proco», nessuna imposizione o «atto di arroganza», nota Pier Ferdinando Casini, rispondendo a Pier Luigi Bersani, che «con il cuore in mano» invita a fermarsi, attribuendo al testo in discussione l'effetto di porre la persona sotto il dominio della tecnica, dalle macchine e dei tubi fino alla morte. Ma il leader dell'Udc consiglia al segretario del Pd di «leggere bene il risultato scientifico e tecnico di queste votazioni, a partire dal suo gruppo», nel quale molti deputati, non accogliendo «l'idea che si stiano esercitando imposizioni di carattere ideologico, in molte circostanze o si sono astenuti o



hanno aggiunto i loro voti a chi ha concorso alla elaborazione legislativa del testo».

La legge punta a sottrarre la gestione del fine vita «alla lotta delle sentenze», replica poi a Bersani il sottosegretario Alfredo Mantovano, ricordando che «il senso di umanità e di pietà conforme alla tradizione delle nostre famiglie», non si può tradurre nella indicazione: "faccia il giudice", e men che meno in "il giudice anticipi la morte". Obbligati dall'interventismo «giacobino» di certa magistratura, spiega il capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto, si sta mettendo in moto un ingranaggio che riporterà la vicenda del fine vita all'interno del «rapporto di umanità tra medico e paziente che ha sempre caratterizzato questo tipo di condizione». «I malati non ci chiedono certamente di mettere fine alla loro vita – obietta a Bersani il relatore Domenico Di Virgilio –. Grazie al progresso tecnologico molte vite sono salvate, è l'accanimento terapeutico che dobbiamo evitare». E per i Responsabili, intervenuti a favore del testo in esame più volte con Vincenzo D'Anna, il capogruppo Silvano Moffa in conclusione di seduta evidenzia come «il Parlamento stia dando una dimostrazione anche in termini di qualità del confronto». «Non vi sono mai state imposizioni di nessun tipo», assicura il presidente della commissione Affari sociali, Giuseppe Palumbo.

La spaccatura nel Pd del resto diviene evidente quando la capogruppo in commissione Affari sociali, Margherita Miotto, dà l'indicazione di votare contro un emendamento del collega di gruppo Beppe Fioroni, sostenendo la tesi che, al pari di quelli dell'udc Paola Binetti, del leghista Massimo Polledri e della pidellina Isabella Bertolini (poi approvati), restringerebbe le dat alla possibilità di rifiutare l'accanimento terapeutico. Che il Parlamento stia con la proposta in discussione lo dimostra peraltro il fatto che non passa il tentativo, forse sponsorizzato dallo stesso Bersani, di creare un asse tra l'area prevalente del Pd e i dissenzienti del Pdl con un emendamento a firma di Eugenio Mazzeola e di Giuseppe Calderisi. La Binetti vi individua «alcuni punti di chiara condivisione» accanto ad altri che la porteranno a votare «convintamente» "no". E la Camera lo respinge con 255 voti contrari e 220 favorevoli e 10 astenuti. È uno dei passaggi di minore distanza tra i due schieramenti trasversali. Per il resto della seduta le differenze sono quasi abissali: alcuni emendamenti sono respinti con uno scarto di più di 380 voti, con i contrari alle modifiche che arrivano a superare perfino i 440 deputati.

La Binetti vi individua «alcuni punti di chiara condivisione» accanto ad altri che la porteranno a votare «convintamente» "no". E la Camera lo respinge con 255 voti contrari e 220 favorevoli e 10 astenuti. È uno dei passaggi di minore distanza tra i due schieramenti trasversali. Per il resto della seduta le differenze sono quasi abissali: alcuni emendamenti sono respinti con uno scarto di più di 380 voti, con i contrari alle modifiche che arrivano a superare perfino i 440 deputati.

**I PUNTI FERMI DEL DISEGNO DI LEGGE SULLE DAT**

**1 VITA INDISPONIBILE**  
La **vita** è tutelata come **diritto inviolabile e indisponibile**, anche nella fase terminale dell'esistenza



**2 NO ALL'EUTANASIA**  
È **vietata** ogni forma di eutanasia e di aiuto al suicidio. L'attività medica è solo finalizzata alla **tutela della vita** e della salute e ad alleviare la sofferenza

**3 NO ALL'ACCANIMENTO TERAPEUTICO**  
Con pazienti la cui morte è considerata imminente il medico deve **astenersi da trattamenti straordinari non proporzionati o non efficaci**



**4 NON SI STACCA IL SONDINO**  
Alimentazione e idratazione devono essere **mantenute fino al termine della vita**. Sola eccezione il fatto che non risultino più efficaci



**5 LA NUTRIZIONE ASSISTITA NON ENTRA NELLE DAT**  
Alimentazione e idratazione non possono formare oggetto di Dichiarazioni anticipate di trattamento



**6 IL MEDICO E LE DAT**  
Le volontà espresse nelle Dat sono prese in considerazione dal **medico curante**, che non è obbligato ad attenersi ma agisce in **scienza e coscienza**. Il medico non può considerare volontà che causino la morte del paziente o contro la deontologia



A cura di Ilaria Nava

## LA GIORNATA

## Modifiche e aggiunte, il testo va

DA ROMA

**D**ue emendamenti simili del pidiellino Lucio Barani e della udc Paola Binetti, riformulati dal relatore Domenico Di Virgilio, hanno riscritto ieri il primo comma dell'articolo 3, stabilendo che il dichiarante, nelle dat, «esprime orientamenti e informazioni utili per il medico circa l'attivazione di trattamenti terapeutici purché in conformità a quanto prescritto dalla presente legge». Al contempo viene fatto saltare il comma 2. Questa modifica è stata approvata con 257 voti favorevoli, 239 contrari e 8 astenuti. Resta in piedi il comma 3 nel quale però viene soppressa da altri 3 emendamenti simili (passati con 279 sì, 221 "no" e 8 astenuti) la parola «anche» anteposta in commissione alla Camera (ma assente nel testo del Senato) alla esplicitazione nelle dat di una rinuncia ad alcune forme particolari di trattamenti sproporzionati e sperimentali. Non è stato ancora votato l'emendamento di Di Virgilio, che elimina la genericità nella definizione della platea dei soggetti per i quali entrano in vigore le dat. Infine, a proposito di idratazione ed alimentazione, l'udc Marco Calgaro ha ribadito che la sospensione per gli stati vegetativi, con la morte conseguente, sarebbe «esattamente eutanasia».

---

Approvati gli  
emendamenti  
di Binetti (Udc)  
e Barani (Pdl)  
sull'articolo 3

---